



SENEGAL

A cura di:

Ambasciata d'Italia - SENEGAL

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

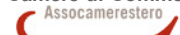
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè SENEGAL](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ SENEGAL

- [Stabilità politica](#)
- [Economia in crescita](#)
- [Integrazione nell'economia regionale](#)
- [Posizione geografica](#)
- [Quadro legislativo e regolamentare](#)

Stabilità politica

Il Senegal è un paese tradizionalmente democratico, stabile sin dall'indipendenza (1960), in cui in seguito ad un lungo periodo di dominio del Partito Socialista (1960-2000) e' emerso un processo di alternanza politica con la vittoria del Partito Liberale (2000 e 2007) e l'ascesa al potere dell'attuale Presidente Macky Sall (2012). Negli indici di governance africana il Senegal risulta al decimo posto su 54 paesi censiti (Mo Ibrahim Governance Index 2017).

Economia in crescita

I tassi di crescita dell'economia senegalese hanno registrato negli ultimi anni valori record per la storia del paese. Dal 2014, anno di lancio del programma "Plan Senegal Emergent", l'economia senegalese e' cresciuta a tassi crescenti (4,3% nel 2014, 6,4% nel 2015, 6,6% nel 2016, 6,7% nel 2017). Le prospettive per il 2018 prevedono una crescita del 6,8% per l'anno corrente e del 6,9% nel 2019 (dati Banca Mondiale).

Integrazione nell'economia regionale

Il porto della capitale Dakar rappresenta uno dei principali accessi allo spazio economico della CEDEAO (Comunita' Economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest). Nel 2017 il volume delle merci transitate e' stato di 14,2 milioni di tonnellate (+7,4% rispetto al 2016). Tenuto conto del progressivo congestionamento del porto di Dakar, le Autorita' senegalesi stanno investendo in nuove infrastrutture portuali (porto minerario di Bargny, nuovo terminal container di Ndayane) nella zona tra Dakar e il nuovo aeroporto Blaise Diagne.

Posizione geografica

Il Senegal si trova in una posizione geografica che ne fa punto di scalo per la navigazione verso il Sud America e verso i porti meridionali dell'Africa Occidentale (Abidjan, Lagos). Il paese appartiene in buona parte alla fascia saheliana, confinando a nord con la Mauritania, ad est con il Mali, a sud con la Guinea e con la Guinea Bissau. Il paese e' attraversato dalla Gambia, che divide parzialmente il paese.

Quadro legislativo e regolamentare

La progressiva maggiore apertura agli investimenti esteri e' confermata dal miglioramento del posizionamento nella classifica "Doing Business" 2017 (147esimo posto su 190) e nella classifica "Global Competitiveness Report" (112esimo su 138). Si evidenzia, inoltre, il passaggio nel 2017 dalla categoria 6 alla categoria 5 nelle valutazioni del rischio paese OCSE. Il Senegal e' membro delle principali Organizzazioni Internazionali e regionali ed e' legato all'Unione Europea dagli Accordi UE-ACP di Cotonou.

Ultimo aggiornamento: 20/02/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	197161 kmq
Lingua	Francese e dialetti locali (Wolof)
Religione	Musulmana
Moneta	Franco Convertibile dell'Africa Occidentale F CFA (XOF)

Ultimo aggiornamento: 18/09/2015

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Altre attività dei servizi](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Costruzioni](#)
- [Articoli in gomma e materie plastiche](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)

Altre attività dei servizi

Il terziario resta la migliore componente dell'economia senegalese e la più attiva, grazie soprattutto al settore del turismo, delle telecomunicazioni (il nuovo Esecutivo punta all'introduzione del sistema digitale in molti settori - telemedicina, e-learning, digitalizzazione sistema televisivo-), del trasporto marittimo (a Dakar sono presenti 3 grandi compagnie di navigazione) e alla crescente domanda di servizi connessa alla posizione geografica di Dakar, sede regionale di numerosi organismi e società internazionali. In crescita la presenza italiana nei settori dell'ingegneria, dell'architettura e della consulenza.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Le grandi potenzialità agricole e del settore della pesca in Senegal non sono ancora pienamente sfruttate a causa della siccità e della scarsa qualità delle tecniche adottate. Le Autorità senegalesi guardano con interesse allo sviluppo del settore come dimostrato dal recente lancio del "Programme National des Investissements Agricoles 2011-2015" (PNIA). L'Italia sostiene tale iniziativa mediante un progetto della Cooperazione allo sviluppo denominato PAPSEN che si propone di contribuire all'incremento della produzione agricola attraverso l'introduzione di moderne tecniche di coltivazione.

Si segnala una significativa presenza di piccole società italiane e italo-senegalesi dedite all'attività di import-export e alla trasformazione di prodotti ittici e agro-alimentari.

Costruzioni

Il settore edile continua a registrare una domanda fiorente nelle aree urbane in continua espansione, trainato anche dai programmi di edilizia popolare lanciati dal Governo.

Articoli in gomma e materie plastiche

Pur in presenza di aziende già attive nel settore, la raccolta e la prima lavorazione della plastica costituisce un mercato in cui si registrano significative opportunità di investimento per le aziende italiane.

Prodotti delle miniere e delle cave

Le Autorità senegalesi ripongono forti aspettative sul settore minerario, che potrebbe far registrare una performance crescente, man mano che le miniere di oro e metalli ferrosi, di cui è stato avviato lo sfruttamento alla fine del 2010, arriveranno ai livelli di produzione previsti.

Ultimo aggiornamento: 24/05/2013

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Mobili](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

Prodotti alimentari

sarebbe un utile fattore di risparmio.

In Senegal esiste una significativa domanda di prodotti alimentari italiani (pasta, formaggi, vini). La presenza di una propria catena di distribuzione o di vendita al dettaglio in loco

Prodotti tessili

In Senegal esiste una domanda di prodotti tessili italiani e risulta in forte espansione il settore conciario.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

L'espansione urbana del Senegal (e della regione) alimenta una crescente domanda di autoveicoli urbani e motocicli; il trasporto su ruota è ancora il mezzo più usato e alimenta un mercato per rimorchi e trailers.

Mobili

Esiste una domanda per arredi di livello medio e alto, anche se ai fini del contenimento delle

tasse di importazione è suggeribile importare i componenti come semilavorati e procedere all'assemblaggio finale in loco; questo suggerisce la possibilità di installare propri punti vendita e distribuzione.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Categoria merceologica in forte ascesa parallelamente all'atteso potenziamento della rete di produzione e distribuzione di energia elettrica.

Ultimo aggiornamento: 28/05/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Il 25 marzo 2012 si è concluso un lungo, combattuto ma ordinato processo elettorale con la vittoria alle presidenziali di Macky Sall (di stampo liberale) che si è assicurato il 68% dei voti a fronte del 32% del Presidente uscente Wade, capo del Partito Democratico Senegalese (PDS) e al potere dal 2000. Lo scrutinio, giudicato positivamente dai principali osservatori internazionali, ha dimostrato la maturità politica del Senegal quale esempio di democrazia per il continente africano ed attore fondamentale per rafforzare il dialogo interafricano e regionale. Nel marzo 2014 il Presidente Sall ha lanciato un vasto programma di riforma dell'economia incentrato sulla creazione di una dotazione infrastrutturale e sul miglioramento della competitività del paese, con particolare riferimento al miglioramento della distribuzione dell'energia elettrica. Nel marzo 2016 un referendum di revisione costituzionale proposto dal Presidente (introduzione del voto all'estero e rappresentanza per la consistente diaspora senegalese; riduzione a cinque anni del mandato presidenziale a partire dal prossimo mandato; riforma della nomina dei giudici del Consiglio Costituzionale) è stato adottato. Nel luglio 2017 le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Nazionale hanno visto la vittoria della coalizione di partiti a sostegno dell'attuale governo (125 seggi su 165), di fronte ad un'opposizione sostanzialmente divisa. Le prossime elezioni presidenziali si terranno nel febbraio 2019.

Ultimo aggiornamento: 12/04/2018

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Il Senegal è membro delle principali Organizzazioni Internazionali, tra cui le Nazioni Unite, l'Unione Africana, l'Organizzazione per la Conferenza Islamica e, in ambito regionale, la Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale.

Il legame con l'Unione Europea è garantito dalla partecipazione agli Accordi UE-ACP (Cotonou, 2000). Tra gli Stati europei, un rapporto privilegiato lega il Senegal alla Francia, ex potenza coloniale. Buone ed ottime le relazioni con tutti i Paesi confinanti (Gambia, Mauritania, Mali, Guinea, Guinea Bissau). Solidi e di antica data i rapporti con l'Italia, tenuto conto in particolare del tradizionale impegno del nostro Paese nel settore della cooperazione allo sviluppo e della presenza in Italia di una numerosa e ben integrata comunità di immigrati senegalesi (circa 100.000). Il recente biennio come membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (2016-2017) ha dimostrato le capacità della diplomazia senegalese, mostratasi particolarmente attiva nella gestione della transizione del potere in Gambia (gennaio 2017).

Ultimo aggiornamento: 09/04/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Il tessuto produttivo del Paese si caratterizza per la prevalenza di PMI, spesso nel settore informale. Il settore terziario resta quello trainante dell'economia (62,2% del PIL) a fronte di un minore sviluppo (e contributo al PIL) di quelli primario (15,2%) e secondario (22,6%). Il 77,5% della forza lavoro è impiegata nel settore primario.

L'agricoltura non riesce ancora a produrre l'autosufficienza alimentare o considerevoli introiti commerciali a causa soprattutto di difficili condizioni ambientali e idriche, della scarsità di mezzi tecnologici a disposizione, dell'esodo rurale e di alcune scelte di produzione controverse, come la continuata enfasi sulla coltura delle arachidi. La pesca soffre di un approccio ancora tradizionale che tende a depauperare le acque costiere senza sfruttare le acque aperte, ove invece operano indisturbati forti contingenti di battelli stranieri non efficacemente controllati. La mancanza di adatte strutture di refrigerazione rende poi consistente lo spreco di prodotti non venduti immediatamente.

Le Autorità senegalesi ripongono inoltre forti aspettative sul settore minerario. Lo sfruttamento di alcuni giacimenti di fosfati e oro delle regioni interne di Thies e Matam è stato avviato nel 2010.

Il settore industriale vede invece il proprio contributo alla crescita sfavorito dalla poca disponibilità di materie prime, dalla scarsità e dall'alto costo dell'energia, nonché da infrastrutture ancora inadeguate. Esso resta pertanto il pilastro più debole e meno strutturato dell'economia senegalese.

Il settore terziario costituisce la migliore componente dell'economia senegalese e la più attiva, grazie soprattutto al settore del turismo, delle telecomunicazioni e alla crescente domanda di servizi connessa alla posizione geografica favorevole di Dakar, sede regionale di numerosi organismi e società internazionali.

La modernizzazione del sistema produttivo senegalese è oggetto del "Plan Sénégal Emergent" (PSE), lanciato nel 2014 dal Presidente della Repubblica senegalese Macky Sall. Il piano, del valore di oltre 14 mld di euro, si propone di fare del Senegal il primo Paese africano destinatario di investimenti esteri ed assicurare una crescita del PIL dell'ordine del 7-8% annuo (a fronte del +4,7 del 2014) che si traduca in risultati tangibili per la popolazione senegalese, a cominciare dalla creazione di posti di lavoro. Diversi i settori oggetto di interventi: infrastrutture, energia, edilizia popolare, turismo, telecomunicazioni.

Ultimo aggiornamento: 29/09/2015

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La politica economica condotta dal Presidente Macky Sall si propone di perseguire le seguenti finalità:

- riduzione della spesa pubblica, mediante una più oculata gestione del bilancio: Il Presidente Sall ha infatti ereditato una situazione finanziaria difficile, nella quale le conseguenze di una gestione poco trasparente dei fondi pubblici, sommati ad una spesa corrente in crescita avevano portato il deficit di bilancio a superare il 7% del PIL.

- investimenti in alcuni settori produttivi quali: agricoltura, energia (revisione del Piano Takkal), infrastrutture, pesca, turismo, minerario;

- contenimento dei prezzi delle derrate alimentari e dell'energia, mediante l'introduzione di sussidi (il perseguimento di quest'obiettivo potrebbe, seppur limitatamente, attutire gli effetti positivi del contenimento della spesa pubblica sul deficit di bilancio);

- creazione di un clima favorevole all'attrazione di investimenti esteri, mediante la lotta alla corruzione, la semplificazione burocratica.

Nel 2014 il Presidente Sall ha lanciato il piano di rilancio dell'economia del Paese denominato 'Plan Senegal Emergent' (PSE). L'obiettivo è quello di fare del Senegal il primo Paese africano destinatario di investimenti esteri ed assicurare una crescita del PIL dell'ordine del 7-8% annuo (a fronte del +4,7% del 2014) che si traduca in risultati tangibili per la popolazione senegalese, a cominciare dalla creazione di posti di lavoro.

Fra i settori interessati dal piano figurano le infrastrutture, l'energia, l'edilizia popolare, l'agricoltura, il turismo, le telecomunicazioni, il settore sanitario.

Ultimo aggiornamento: 29/09/2015

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	10.411	12.101	12.455	11.114	11.968	12.969
Variazione del PIL reale (%)	3,5	3,5	4,1	6,5	6,7	6,9
Popolazione (mln)	13,7	14,1	14,6	15	15,4	15,8
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	1.407	2.273	2.336	2.447	2.571	2.725
Disoccupazione (%)	10,4	10,4	10,4	15,7	16,6	10,8
Debito pubblico (% PIL)	38,8	46,9	54,4	57,2	62,1	67,5
Inflazione (%)	1,4	0,7	-1,1	0,1	0,9	2,1
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	0,2	10,6	4,3	12	8	4,4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2018

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	2.353,9 mln. €	2.900 mln. €	2.269,3 mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		
	MALI	399,4	MALI	375,4	INDIA	132,3	
	SVIZZERA	202,8	SVIZZERA	218,4	COSTA D'AVORIO	122,6	
	INDIA	126,2	INDIA	169,3	EMIRATI ARABI UNITI	117,7	
	Italia Position:10	75,2	Italia Position:12	53,2	Italia Position:9	64,6	
	Merchi (mln. €)			2015	2016	2017	
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				8,08	7,1	
	Prodotti delle miniere e delle cave				3,5	2,15	
	Prodotti alimentari				46,42	56,15	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				5,5	3,78	
	Prodotti della metallurgia				3,83	4,46	
	Altri prodotti e attività				0,27	1,24	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ISTAT elaborati dall'Agenzia ICE per i dati merceologici e su dati ANSD per i totali nonché per i principali Paesi partner.							

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018		Previsioni di crescita 2019	
Totale	5.043,1 mln. €	4.538,8 mln. €	5.399,2 mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		
	FRANCIA	826,6	nd	nd	FRANCIA	646,8	
	CINA	490,5	nd	nd	CINA	387,9	
	NIGERIA	408,1	nd	nd	NIGERIA	361,9	
	Italia Posizione: 12	123,5	Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: 8	124,3	
	Merchi (mln. €)				2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					2,06	1,73
	Prodotti delle miniere e delle cave					1,2	0,56
	Prodotti alimentari					10,8	10,06
	Prodotti tessili					5,08	5,1
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					6,9	7,46
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					1,3	0,8
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					1,8	1,26
	Carta e prodotti in carta					3,06	4,22
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					22,5	32,56
	Prodotti chimici					13,04	10,8
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					2,9	2,86
	Articoli in gomma e materie plastiche					13,3	12,4
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					10,9	14,53
	Prodotti della metallurgia					6,3	7,87
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					11,9	14,36
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					6,1	1,8
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					8,2	9,8
	Macchinari e apparecchiature					65,8	40,7
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					10,5	8,56
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					2,2	11,8
	Mobili					7,2	7,4
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere					4,3	7,9
	Altri prodotti e attività					5,13	5,2
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ISTAT elaborati dall'Agenzia ICE per i dati merceologici e su dati ANSD per i totali nonché per i principali Paesi partner.							

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2012	2013	2014
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-3.147	-2.146	
Saldo dei Servizi (mln. €)	-32	-24	-54
Saldo dei Redditi (mln. €)	-136	-135	-192
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	1.209	1.209	1.477
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-999	-909	-1.046
Riserve internazionali (mln. €)	1.733	1.867	1.534

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 10/09/2015

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	3,7	110	3,7	112	3,8	106
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,8	114	3,9	112	4	109
Istituzioni (25%)	4	63	4	69	3,9	67
Infrastrutture (25%)	3	109	3	109	3,1	107
Ambiente macroeconomico (25%)	4,2	103	4,3	92	4,5	84
Salute e Istruzione Primaria (25%)	4	128	4,2	126	4,3	123
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,6	103	3,5	111	3,6	110
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,3	110	3,3	111	3,4	106
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,3	69	4,2	84	4,2	82
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,2	72	4	94	3,9	95
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,8	75	3,7	88	3,7	93
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,1	100	3,2	103	3,3	100
Dimensione del mercato (17%)	3	103	2,9	103	3,1	102
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,8	54	3,7	62	3,6	69
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4	65	3,9	70	3,8	86
Innovazione (50%)	3,5	47	3,5	50	3,5	51

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	57,8	106	58,1	111	55,9	120

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,7	90	3,7	92
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,3	117	3,4	116
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,3	117	3,4	116
Amministrazione doganale (25%)	3,7	77	3,8	75
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,5	86	3,7	88
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,7	56	4,7	61
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,8	94	3,1	74
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,2	89	3,2	100
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,6	86	3,3	104
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,8	63	3,3	87
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,2	95	2,9	98
Contesto business (25%)	4,6	48	4,4	56
Regolamentazione (50%)	3,4	89	3,4	94
Sicurezza (50%)	5,7	23	5,3	38

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "World Economic Forum – Enabling Trade Index"

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 25/03/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	54,3	58,74

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati "EIU"

Ultimo aggiornamento: 25/03/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	23,5	26,3	21,1
Aliquote fiscali	14,5	15,2	15,8
Burocrazia statale inefficiente	6,2	3,5	4,3
Scarsa salute pubblica	0,7	0,8	2,1
Corruzione	7,6	7,8	8,3
Crimine e Furti	1,3	2,3	1,7
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,5	7,5	2,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7	7,2	6,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	6,5	4,9	5,1
Inflazione	1,8	3,3	3,9
Instabilità delle politiche	0,5	1	4,6
Instabilità del governo/colpi di stato	0,5	0,4	2,2
Normative del lavoro restrittive	8,6	4,3	3,8
Normative fiscali	8,6	7,7	8,8
Regolamenti sulla valuta estera	3,5	4,5	4
Insufficiente capacità di innovare	4,5	3,6	4,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		147		140
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		90		63
Procedure - numero (25%)	4		4	
Tempo - giorni (25%)	6		6	
Costo - % reddito procapite (25%)	62,7		33,8	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	4,7		4,6	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		139		145
Procedure - numero (33,3%)	13		14	
Tempo - giorni (33,3%)	202		177	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	7,6		10,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		162		118
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	75		75	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3.822,3		3.619,6	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		142		121
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	71		56	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	10,2		7,8	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		139		142
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		6	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		137		138
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		174		178
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	58		58	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	441		441	
Tassazione dei profitti (33,3%)	16,2		16,2	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		130		135
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	61		61	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	547		547	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	26		26	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	96		96	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	53		53	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	702		702	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	72		72	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	545		545	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		144		142
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	740		740	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	36,4		36,4	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6,5		6,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		101		91

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 25/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il settore finanziario è di limitate dimensioni é dominato dalle banche estere (francesi, nigeriane e marocchine). L'accesso al credito resta tuttavia difficile ed ha costi molto elevati, specialmente per le PMI che intendono investire nel paese. Il tasso di diffusione dei conti bancari tra la popolazione attiva è pari solamente al 7% e il credito alle imprese è ancora poco diffuso e poco incentivato, in ragione dell'elevato rischio di insoluti e della mancanza di meccanismi di garanzia adeguati. Il Governo da alcuni anni sta provando a porvi rimedio tramite la costituzione di Fondi speciali della Cassa Depositi e Crediti (CDC). Lo stesso tipo di dinamiche influisce sul settore assicurativo, che raggiunge solamente circa il 2% della popolazione.

Ultimo aggiornamento: 09/09/2015

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Rischio di tensioni sociali nel Sud del Senegal](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Rischio di tensioni sociali nel Sud del Senegal	Rischio di tensioni sociali nella regione meridionale della Casamance, in cui è attivo il movimento indipendentista MFDC (Movement of Democratic Forces of Casamance). La risoluzione del conflitto rappresenta una delle priorità del Governo senegalese.
--	--

nd	nd
----	----

nd	nd
----	----

nd	nd
----	----

nd	nd
----	----

Ultimo aggiornamento: 25/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Discontinuità approvvigionamento energetico.](#)
- [Difficoltà reperimento finanziamenti bancari.](#)
- [Scarsa qualificazione e formazione personale locale.](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Discontinuità approvvigionamento energetico.

Il fenomeno è principalmente dovuto all'obsolescenza delle principali centrali, quasi tutte alimentate a petrolio (di cui il Senegal e' importatore netto, nonostante l'avvio di estesi programmi di prospezione soprattutto nelle acque costiere), che porta a frequenti guasti e sospensioni dell'attività. Nel 2010 era stato lanciato un piano di risanamento globale denominato piano Takkal (fare luce, in Wolof) che il nuovo Esecutivo si è impegnato a rafforzare.

Difficoltà reperimento finanziamenti bancari.

Un sistema bancario poco trasparente rende difficile la reperibilità di finanziamenti. Il nuovo Esecutivo è fortemente impegnato nella lotta alla corruzione e nella tutela della trasparenza.

Scarsa qualificazione e formazione personale locale.

Il personale locale non é formato adeguatamente.

nd

nd

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 25/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Scarsa trasparenza.](#)
- [Difficoltà di accesso al credito](#)
- [Scarsa protezione legale degli investitori](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Scarsa trasparenza.

Mancanza di regole e trasparenza per la tutela degli imprenditori che intendono investire nel Paese.

Difficoltà di accesso al credito

Impossibilità per le imprese straniere di accedere a forme di credito per finanziare attività in loco.

Scarsa protezione legale degli investitori

Gli strumenti normativi e giudiziari si rivelano del tutto inefficaci nel garantire un'effettiva protezione legale agli investitori stranieri. Qualche miglioramento si è registrato con l'adozione nel 2004 del Codice degli investimenti (vedi sezione "Perché Senegal").

nd

nd

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 28/05/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

I rapporti politici bilaterali sono tradizionalmente eccellenti e in fase di ulteriore sviluppo e consolidamento, sul piano politico, economico e della cooperazione allo sviluppo. Ciò anche in virtù della presenza in Italia di una delle maggiori comunità senegalesi in Europa.

Intense e proficue sono anche le relazioni degli Enti Locali con le autorità senegalesi; le Regioni più attive nella cooperazione decentrata con il Senegal sono Piemonte, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

Dal punto di vista economico e commerciale si segnala l'interesse del mercato senegalese per i prodotti italiani, sia per il vantaggioso rapporto qualità/prezzo (in particolare per quanto concerne i settori delle infrastrutture e dell'edilizia), sia per l'influenza della consistente comunità senegalese in Italia.

In generale, l'imprenditoria italiana in Senegal è caratterizzata dalla predominante presenza di piccole società miste, dedite soprattutto ad attività di import-export nel settore dei prodotti ittici freschi e congelati, della loro prima trasformazione e dei materiali da costruzione. Spiccano poi alcune industrie di medie dimensioni (produzione di cloro per purificazione idrica, conceria, profilati di alluminio, lavorazione del vetro) e varie società di import/export di vari articoli.

Sono presenti importanti compagnie di navigazione (Messina, MSC e Grimaldi, con uffici in loco), che coprono, a partire da Dakar, i traffici commerciali con la regione dell'Africa occidentale e tra l'Europa ed il sud-America. Non sono presenti in Senegal filiali di banche italiane. Esistono tuttavia banche internazionali francesi che hanno corrispondenti italiani.

L'Italia è particolarmente attiva anche sul fronte della cooperazione allo sviluppo, con particolare riferimento a specifiche aree di intervento quali lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare (vedi PAPSEN nella sezione "dove investire"), il settore sociale e della tutela dei diritti, soprattutto dell'infanzia.

Oltre all'impegno sopra richiamato, la cooperazione italiana in Senegal si concentra sull'appoggio al settore privato (microfinanza e PMI), per il tramite di un credito d'aiuto – la Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia o PLASEPRI – il cui obiettivo è di favorire lo sviluppo delle PMI nel paese, attraverso la facilitazione dell'accesso al credito con l'intento di valorizzare le risorse umane e il rafforzamento del settore del microcredito per lo sviluppo di attività economiche per i gruppi sociali più svantaggiati.

Ultimo aggiornamento: 29/09/2015

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SENEGAL

Export italiano verso il paese: SENEGAL	2015	2016	2017	gen-giu 2017	gen-giu 2018		
Totale	202,1 mln. €	222,67 mln. €	220,1 mln. €	107,86 mln. €	101,12 mln. €		
Merci (mln. €)					2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					1,2	2,1	1,7
Prodotti delle miniere e delle cave					0,13	1,21	0,56
Prodotti alimentari					7,5	10,83	10,06
Prodotti tessili					3,9	5,08	5,1
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					6,2	6,9	7,5
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					1,9	1,33	0,8
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					0,67	1,82	1,3
Carta e prodotti in carta					3,2	3,07	4,2
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					49,6	22,5	32,6
Prodotti chimici					13,4	13,04	10,8
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1,1	2,9	2,9
Articoli in gomma e materie plastiche					9,9	13,3	12,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					11,2	11,06	14,5
Prodotti della metallurgia					5,4	6,34	7,9
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					6,2	11,89	14,4
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					2	6,08	1,8
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					7,3	8,2	9,8
Macchinari e apparecchiature					43,6	65,76	40,7
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					12,9	10,54	8,6
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					1,1	2,19	11,8
Mobili					6	7,16	7,4
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					3,5	4,27	7,9
Altri prodotti e attività					2,8	5,13	5,2

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SENEGAL

Import italiano dal paese: SENEGAL	2015	2016	2017	gen-giu 2017		gen-giu 2018
Totale	83,3 mln. €	68,35 mln. €	75,5 mln. €	41,91 mln. €		40,63 mln. €
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				6,8	8,08	7,1
Prodotti delle miniere e delle cave				5,5	3,5	2,2
Prodotti alimentari				58,6	46,42	56,2
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				7	5,51	3,8
Prodotti della metallurgia				2,3	3,83	4,5
Altri prodotti e attività				0,96	0,27	1,2
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO